

1. Qual è la ragione che l'ha spinto a diventare un'artista e come ha avuto inizio la sua carriera?
2. Qual è il motivo che l'ha indotto a partecipare a questo progetto?
3. Perché ha deciso di rappresentare l'infanzia?
4. Ci sono elementi autobiografici nel suo lavoro?
5. Come ha tenuto conto della tradizione del luogo con il lavoro fatto?
6. Come è avvenuta la progettazione del suo operato?
7. Quale tecnica è stata usata per la realizzazione del lavoro e quali sono state le fonti iconografiche che la ha ispirata?
8. Ha riscontrato particolari difficoltà nella realizzazione del progetto quali problemi relativi ai tempi tecnici?
9. Ha intenzione di sviluppare progetti simili anche in futuro e con le stesse tecniche?
10. Come è stato accolto dagli abitanti di Casal Ciprano e che tipo di rapporto ha con quest'ultimi?

Non è semplice rispondervi ma cercherò di farlo, magari in maniera discorsiva e non così punto per punto....

Gli artisti rispondono ad una chiamata, non fanno altro che seguire la necessità che li spinge ad esprimersi nell'unico modo a loro possibile, e all'interno di ciò non operano neanche una scelta, essere artisti vuol dire non avere scuse, nei confronti del mondo, all'impedimento della realizzazione della propria opera.

Ho accettato l'invito di Lorenzo perché offriva la possibilità di misurare il lavoro in una modalità diversa da come uno è normalmente abituato a fare, è stato uno stimolo per affrontare difficoltà e soluzioni, arricchimenti quindi all'interno del proprio lavoro.

La scelta del soggetto è in stretta relazione sia con il luogo, (la piazzetta antistante ha già degli elementi che appartengono all'infanzia e al gioco) sia con la necessità di dover rimanere in qualche modo legati alla tradizione contadina.

Tutto il lavoro è in parte autobiografico, anche se non nello specifico dei lavori realizzati. Spesso si gira intorno ad un'idea senza però venirci a capo in maniera esatta, poi all'improvviso si ha la visione di ciò che si sta cercando, e a questo punto inizia il lavoro di prova e di verifica del progetto, colori, dimensioni, piccoli bozzetti ... etc etc

L'uso del computer è un aiuto notevole non tanto a livello esecutivo, quanto sul fattore tempo, quando poi si è deciso si passa alla realizzazione vera e propria. Nel mio caso ho realizzato uno spolvero (sinopia) della figura che poi è stato successivamente battuto sul muro ed ho poi dipinto utilizzando colori compatibili con il fondo della parete (acrilici).

Gli unici problemi che ho incontrato, sono stati quelli atmosferici : è piovuto quasi sempre! Sarebbe bello in futuro se si potesse fare ancora questo tipo di esperienza, è molto forte anche il legame che si crea con gli altri artisti e con la comunità che ci ha ospitati, quasi in maniera adottiva.

A cura di: alessandra cecere, linda lombardozzi, catia melillo, emanuela diodato, cristina baldino.